Anno XLV - N. 143

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 1 giugno 1911

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, M sue succursali tutte.

Conto corrente con la po

La volata meravigliosa di Beaumont da Nizza a Roma

La brillantissima corsa di Garros interrotta nella Maremma toscana

Frey e Garros attendono gli aeroplani da Parigi

LA STRAORDINARIA COMMOZIONE DEI ROMANI

La partenza di Frey da Genova

GENOVA, 31. — Il tempo è bellissimo. Malgrado l'ora mattutina attorno allo steccato dell'aereodromo vi è discreta folla. Poco prima delle ore 5 l'apparecchio Frey è portato fuori dall'hangar e condotto all'estremità nord del campo. Dopo una minuziosa verifica di prova del motore, Frey sale sul seggiolino e dopo salutato i membri del Comitato ed i meccanici appare commosso, eccitato. L'aeroplano alle 5.4',36" si alza, taglia il traguardo di partenza e si avvia al mare verso la Foce del Bisagno. Un lungo vivissimo plauso lo saluta.

Poco dopo la sua partenza un telegramma da Nizza annuncia che Beaumont è partito stamani alle 4.50.

La partenza di Garros da San Rossore

Lo saluta no a Livorno

SAN ROSSORE (Aviazione), 31, ore 6.50. — Garros librandosi con splendido volo è partito da Roma alle 4.55. Atterrerà per il rifornimento ad Orbetello.

LIVORNO, 31. — Stamane è giunto alle cinque l'aeroplano di Garros. Apparve come una grossa libellula nella nebbia coprente la pianura pisana sotto il cielo terso e attraversò Livorno dal Calambrone alle colline di Montenero e Antignano fra le acclamazioni e lo sventolio dei fazzoletti delle persone grementi i tetti, i campanili, le terrazze, le piazze, dai soldati che numerosi attendevano sul grande terrapieno della fortezza nuova. Garros dopo cinque minuti disparve verso Castiglione.

Garros è caduto a Castagneto per una panna del motore

CIVITAVECCHIA, 31. — Garros è caduto presso la linea ferroviaria tra Bolgheri e Castagneto ed è ripartito per Pisa in ferrovia.

PISA, 31. — Giunge notizia che a 20 km. da Campiglia, Garros è caduto in seguito ad una panna al motore. Egli è stato raccolto da un calesse ed è ripartito in treno per Pisa.

Garros giungerà a Pisa alle 8.30.

Beaumont è atteso a San Rossore a mezzodì.

Il volo di Frey da Genova a Pisa

CHIAVARI, 31. — L'aeroplano di Frey è passato alle ore 5.30 in alto mare appena percettibile, scortato per un buon tratto da una torpediniera la quale si è poscia recata a rapporto presso la corazzata *Regina Elena*.

LEVANTO, 31. — Il monoplano di Frey è passato a breve distanza dalla costa alle 5.33 a 400 metri di altezza con volo regolare. Il tempo è splendido.

PISA, 31. — Alle 6.40 è passato a grande altezza l'aviatore Frey che non essendosi accorto di esser passato sopra l'aerodromo ha proseguito verso Pisa. Si attende sapere ove abbia atterrato o se accortosi dell'errore torni indietro.

La discesa sfortunata

PISA, 31. — L'aviatore Frey accortosi di aver errata la strada ha atterrato con larghi giri nel prato del trotter, presso San Rossore. Nell'atterrare l'aeroplano ha urtato contro lo steccato di cinta. L'elica si è rotta. Frey cadendo si è ferito all'occhio sinistro ed è stato condotto all'ospedale per la medicazione. La ferita è lieve. L'atterramento è avvenuto alle ore 7.

SAN ROSSORE, 31. — L'apparecchio di Frey cadendo ruppe il carello ed elica. Frey fu medicato della leggera ferita lacero contusa al sopracciglio dell'occhio sinistro e si recò poi a riposarsi al Grand Hotel. I meccanici riparano l'apparecchio Frey riparte per Roma domattina. Interrogato Frey dichiarò d'avere fatto un buon viaggio. E' dolente dell'incidente a San Rossore, dovuto al fatto che non vide le segnalazioni e che gli troncò il viaggio oggi.

Beaumont insegue Garros

VENTIMIGLIA, 31. — L'aeroplano N. 6 è passato alle ore 5.40 sopra Oneglia abbassandosi con magnifica manovra a salutare la nave *Vittorio Emanuele* e risalendo subito in alto. Tempo splendido.

GENOVA, 31. — L'aviatore Beaumont è giunto stamane alle ore 7.

Dopo breve fermata riparte

CHIAVARI, 31. — Alle ore 8.10 è passato a circa 300 metri d'altezza Beaumont diretto a Pisa, veduto splendidamente.

SPEZIA, 31. — Da Palmaria annunciasi che Beaumont è passato alle 8.45 regolarmente. Da Nizza segnalasi la partenza di Vidart.

L'attesa dei romani

ROMA, 31, (Campo aviazione Parioli). — Nell'aria calma tuonano alle 5 tre colpi di cannone che annunziano la partenza a Roma addormentata. Arrivano poco dopo tre coraggiose signore.

Alle 5.4 da Livorno avvisano, che Garros è passato su Antignano. Alla stessa ora Frey è partito da Genova con un tempo ottimo. Un radiotelegramma della regia nave che incrocia sulla costa ligure, dice che Beaumont si è visto passare diretto a Porto Maurizio. Alle ore 6, ai Parioli è giunta una notizia impressionante: un impiegato dell'ufficio telegrafico si precipitò in cerca del col. Moris e gli comunicò che il campo di aviazione di Termini ha telefonato di aver ricevuto un telegramma di servizio annunziante che Garros è caduto fra Castagneto e Bolgheri, ed è stato soccorso da un casellante ferroviario. Una viva ansia invade il pubblico.

La caduta è grave? L'aviatore è salvo?

La mancanza di particolari desta vivissima impressione: ma giunge presto una comunicazione rassicurante. L'apparecchio è infranto ma l'aviatore è incolume. Poco dopo giunge un telegramma del sottocomitato di Cecina che dice che alle 7.25 è passato Garros, poi ha atterrato alla stazione di Castagneto. Abbiamo inviato soccorsi.

Alle 7.55 un telegramma da Pisa annuncia che Frey ha atterrato al campo delle corse a causa di leggere avarie al carrello. L'apparecchio, riparato il guasto, ripartirà per il campo di aviazione di Pisa.

L'arrivo di Beaumont a San Rossore e la sua partenza

SAN ROSSORE, (Aviazione), 31. — Beaumont si è innalzato alle ore 11.80 dal Trotter e si diresse a San Rossore, ove atterrò felicemente alle 11.55. Alle 13 poi Beaumont ripartì splendidamente per Roma. Beaumont ha dichiarato, il tempo permettendoglielo, che conta di giungere a Roma senza scalo.

Il saluto di Livorno

LIVORNO, 31. — Beaumont proveniente dal mare, dirigendosi verso le colline, è passato sopra Livorno alle 13.5. La popolazione, che si è riversata sulle piazze e sulle vie, applaude entusiasta.

Alle ore 13.11 Beaumont è perduto di vista verso Castiglioncello a granlissima altezza.

ROMA, 31. — Parioli (Aviazione). Tre colpi di cannone da Monte Mario annunciano la partenza di Beaumont da Pisa. L'animazione nell'aerodromo aumenta. Si annuncia che Beaumont è passato splendidamente alle 13.30 su Cecina, alle 13.45 su Campiglia Marittima filando verso Roma. Spira vento assai forte.

A Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 31. — L'aviatore Beaumont è passato alle 15.30 precise su Civitavecchio all'altezza di circa 1000 metri dirigendosi rapidamente alla meta.

L'animazione aumenta

ROMA, 31, (Parioli, aviazione). — L'animazione nell'aerodromo aumenta sempre. L'attesa diviene intensa. Sono presenti il Sottosegretario Vicini, il Prefetto, il Sindaco, il colonnello Morris il conte di San Martino.

Spira vento che in alto deve essere abbastanza forte poichè il pallone indicatore alto 180 metri è notevolmente inclinato.

Giunge la notizia del passaggio di Beaumont su Civitavecchia, l'aspettativa diviene febbrile.

Alle ore 15.50 Beaumont è segnalato su Vallidoro.

L'arrivo all'aerodromo dei Parioli

La frenetica accoglienza

ROMA, 31. (Parioli, aviazione). — Alle 4 precise l'aviatore Beaumont appare sull'orizzonte dell'aerodromo. Si scorge un punto nero all'estremo limite del cielo sopra il Monte Mario. L'aeroplano procede sicuro verso il campo d'aviazione.

Dopo un minuto si distingue già la figura dell'aviatore che discende con volo fermo e prende terra dalla parte opposta alle tribune a piede dei colli Parioli.

Scoppia un applauso fragoroso entusiastico. Si odono mille grida di ammirazione e d'entusiasmo. Si sventolano i cappelli, i fazzoletti.

L'aviatore atterra alle 4.6.

Tutti si precipitano verso il luogo ove Beaumont prende terra, rompendo i cordoni delle truppe e dei carabinieri.

L'automobile su cui si trovano le autorità fila veloce verso l'aviatore, ma già migliaia di persone hanno attorniato Beaumont e lo abbracciano, lo baciano portandolo in trionfo sull'automobile.

Il saluto del sindaco di Roma e il discorso di Beaumont

ROMA, 31. — Le autorità raccomandano alla folla di allontanarsi, poichè Beaumont abbisogna di riposo. Tuttavia l'automobile può solo con grande difficoltà fendere la folla.

Finalmente l'automobile giunge tra il pubblico acclamante fino alla tribuna reale. L'aviatore viene fatto salire e viene ristorato.

In seguito alle insistenti ovazioni della folla Beaumont si affaccia alla tribuna fra il sindaco Nathan e l'Ambasciatore Barrère.

Il Sindaco pronuncia brevi parole inneggiando alla vittoria dell'aviatore venuto a portare un saluto, il quale è pegno di fratellanza fra le due Nazioni (*unanimi applausi, grida: Viva Beaumont! Viva la Francia*).

Risponde Beaumont ringraziando l'esercito e la marina italiana per il valido concorso prestato all'impresa. Si dice lieto che il vincolo di fraternità italo-francese si stringa anche per le vie dell'ardire umano.

Le parole di Beaumont sono acclamatissime.

Beaumont rientra nella tribuna, legge i numerosi dispacci pervenuti al suo indirizzo e salutato dai giornalisti francesi ed italiani si mostra fresco e sereno.

Gli ufficiali della marina gli porta il saluto della marina italiana.

L'aviatore si mostra gratissimo.

Infine eludendo l'attesa della folla si reca nella vettura del conte Scheibler al Grand Hotel.

Il dispaccio di Beaumont

ROMA, 31. — L'ammiragliato di Spezia ha diretto al Ministro della Marina il seguente telegramma: « La nave *Umberto I.* ha telegrafato il seguente dispaccio inviato dall'aviatore Beaumont: « *Grato per l'ottimo servizio delle vostre navi, mando un cordiale saluto alla marina italiana* ».

La commozione di Roma

ROMA, 31. — La *Tribuna* ed il *Giornale d'Italia* usciti stasera per l'arrivo di Beaumont all'aerodromo dei Parioli, hanno diffusa la notizia del vittorioso viaggio dell'aviatore francese in tutta la città, che si è veramente commossa per lo straordinario avvenimento. Nei quartieri popolari l'animazione è grandissima ed i commenti sono infiniti. I giornali salutano con parole d'entusiasmo il messo dell'aria venuto dalla Francia e descrivono minutamente la cronaca del suo rapidissimo ed audacissimo volo.

La *Tribuna* dice che il primo aviatore giunto a Roma porta il seguente messaggio del Presidente del Consiglio municipale di Parigi signor Bellan, al Sindaco di Roma: « La città di Parigi invia sulle vie dell'aria, un saluto fraterno alla città di Roma in occasione del cinquantenario dell'unità italiana ».

Il servizio per la terza tappa Roma-Torino

3000 ciclisti - 200 automobili e 100 medici sul percorso.

TORINO, 31. — L'organizzazione sul tratto Roma - Torino. Mentre gli aviatori compiono la marcia trionfale dalla capitale francese a quella d'Italia i commissari per la terza tappa Roma - Torino, completano l'organizzazione dei più minuscoli particolari. Venne assicurata questa organizzazione da tutte le numerose società sportive sparse lungo il percorso e si può calcolare che nei giorni della corsa saranno in servizio circa 3000 ciclisti, 200 automobili e 100 medici.

Vi saranno sull'Appennino due compagnie del terzo Genio per il funzionamento delle telecottiche e sul tratto Roma - Viterbo - Orvieto si troveranno i soldati della brigata specialisti di Roma al comando del tenente Bertetti. Il servizio informazioni sarà fatto a mezzo di 100 ufficiali telegrafici ed 80 telefonici. Il commissario cav. Goria Gatti, e il cav. Verona si sono in modo speciale preoccupati del servizio della stampa sull'ultimo tratto Bologna - Torino, perchè pel trionfale arrivo del vincitore del grande raid si preannunzia l'arrivo di centinaia di corrispondenti da tutte le parti di Europa. Tutti i comitati sparsi sulla linea Bologna - Torino manderanno segnalazioni al comitato, sulle varie fasi della corsa ed informeranno i commissari di arrivo che si trovano sul campo di aviazione, che sta per completarsi nella regione di Mirafiori, per opera speciale dell'ing. Rovigni, e Tremoli e altri. Presso il nuovo campo di aviazione funzionerà uno speciale ufficio telegrafico e telefonico e dal campo stesso verranno trasmesso a Torino le notizie sull'andamento della corsa, che saranno comunicate al pubblico a mezzo di un grande quadro di segnalazioni, che verrà posto in un punto centrale della città.

Il prefetto nob. Vittorelli, si interessa in modo speciale del grandioso avvenimento che si prepara, a Torino e domani si riuniranno tutte le autorità per prendere ogni accordo nel modo migliore pel successo trionfale del grande raid. Domani verrà pubblicata in francese la descrizione del programma Roma - Torino, da distribuirsi agli aviatori che parteciperanno alla Roma - Torino.

Il soggiorno dei Sovrani a Catania

La gita attorno l'Etna

CATANIA, 31. — Nell'attesa dello sbarco dei Sovrani grande folla si accalca sul porto dove si trova il treno speciale che dovrà condurre i Sovrani nella gita attorno l'Etna.

Alle 7.55 la scialuppa reale si stacca dalla *Trinacria* e dopo qualche minuto i Sovrani fra le acclamazioni della folla sbarcano ossequiati da di San Giuliano, da Finocchiaro-Aprile, da Sacchi, dalle rappresentanze del Senato e della Camera. Alle 7.55 il treno reale, preceduto dalla macchina staffetta, parte tra loro acclamazioni della folla.

Nel treno reale viaggiano i ministri, le rappresentanze del Parlamento, i deputati Pantano, Romeo, Libertini Pasquale, Grassi, il prof. Ricco direttore dell'Osservatorio che illustra l'Etna ai Sovrani.

Gli on. Giolitti e Calissano ripartiranno nel pomeriggio per Roma.

CATANIA, 31. — Alle ore 16.20 preceduto dal treno staffetta è giunto il treno reale coi Sovrani di ritorno dal giro Circumetneo. I Sovrani sono accolti entusiasticamente dalla popolazione e ritornano a bordo del *yacht Trinacria*.

Lungo il passaggio del treno i Sovrani furono fatti segno di affettuosissime manifestazioni. Anche dai più dispersi casolari accorrono i contadini ad acclamare i Sovrani. Questi commossi da così imponente dimostrazione ringraziano sorridendo e affacciandosi al finestrino. A Giarre il treno della circumetnea sosta. I Sovrani salgono sul treno delle ferrovie dello Stato e proseguono per Catania.

Alla stazione di Garrese discendono Sacchi, Finocchiaro-Aprile in attesa del diretto di Catania ove trovansi Giolitti calissano coi quali proseguono subito per Roma.

L'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele

Come saranno collocate le rappresentanze

ROMA, 31. — Per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II i sindaci e le rappresentanze delle provincie prenderanno posto per le ore 8.15 sulla piattaforma sottostante al Gran Portico, ed, eventualmente, sulle piattaforme laterali sottostanti ai propilei.

Le bandiere e le rappresentanze dell'Esercito e dell'Armata, partendo da Palazzo Reale, prenderanno posto sulla parte anteriore del basamento della statua di Vittorio Emanuele e sui gradini sottostante all'Altare della Patria. Le rappresentanze senza bandiera si disporranno sulle piattaforme antistanti all'ingresso dei Musei.

I Veterani e gli Ufficiali pensionati avranno posto per le ore 8.30 sulla piattaforma che circonda il basamento della statua di Vittorio Emanuele ed eventualmente sulle rampe di scala sottostanti.

Gli ufficiali fuori di servizio ed in congedo si troveranno al loro posto (ripartiti fra i due lati nella sala centrale) per le ore 8 e 8.15.

I giornalisti e corrispondenti di giornali, muniti di tessera speciale, che si distribuisce dal Ministero dell'Interno, prenderanno posto sulla estremità laterale superiore della scalea centrale, a sinistra del monumento, per le ore 8.30.

Sulla piattaforma sottostante all'Altare della Patria si disporranno tutte le autorità, la Commissione del Monumento e il Comitato della Esposizione. I biglietti d'invito stante il grande numero di richieste e la correlativa ristrettezza dello spazio sono esauriti.

La staffette di Torino recanti il saluto a Roma

TORINO, 31. — Stamane alle 4 con tempo splendido sono partite da Piazza Castello le staffette ciclistiche che recano a Roma il saluto augurale di Torino. Le staffette furono ricevute ieri al Municipio dall'ass. comm. Bolmida che con parole di augurio e di lode consegnò al capo squadra Luigi Bertolini, il messaggio del Municipio. I ciclisti si recarono poi alla redazione della *Gazzetta del Popolo*, dove il direttore avv. Collino, consegnò il messaggio del giornale a Roma.

Le esercitazioni navali in agosto

ROMA, 31. — La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che nel corrente anno non avranno luogo grandi manovre di mare, ma si faranno importanti esercitazioni nel Tirreno durante il mese di agosto e i primi di settembre alle quali assisterà anche il ministro della Marina.

La sorveglianza alle coste adriatiche da parte del naviglio minore per impedire tentativi di spedizioni in Albania renderà necessario un periodo di riposo e di riparazione per molti nostri siluranti.

La discussione dei bilanci alla Cam[era]

Il contrabbando delle distillerie

ROMA, 31. — Pres. Marcora.

Fusco Ludovico parla sul processo verbale. Premette che ieri non fu avvertito dall'on. Trapanese degli addebiti che lo riguardano e che egli esponeva. Osserva che a quegli addebiti egli si affrettò a rispondere con una pubblica dichiarazione. L'on. Trapanese ommise di riferire ciò.

In tale dichiarazione l'oratore appellandosi a documenti legali di pubblica ragione dimostra di non aver alcun rapporto nè coll'on. Montagna nè colla Fabbrica romana, nè colle Distillerie Meridionali.

Egli era semplicemente liquidatore di una distilleria di San Giovanni, ma questo stabilimento è estraneo alle frodi addebitate ad altri stabilimenti. Quindi è convinto non potervi essere per ciò menomata la stima e l'affetto dei colleghi verso di lui.

Trapanese seguita a rimangiare

Trapanese dichiara di aver nel suo discorso semplicemente rilevato l'ufficio di liquidatore che l'on. Ludovico Fusco ricopriva presso la distilleria, proprietà della sua famiglia. Il processo verbale è approvato.

Pres. Comunica le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Camerini per contravvenzione al regolamento per trazione meccanica senza guida di rotaie.

La nota russa

Di Scalea risponde all'on. Galli che chiede se l'Italia abbia aderito alla nota che la Russia diresse alla Turchia nei riguardi del Montenegro. Ricorda che quella nota fu mossa da sentimenti umanitari e da sincero desiderio della conservazione della pace. Si tratta di un incidente limitato esclusivamente fra le due potenze interessate.

Galli nota che, benchè si dica esistere fra il Montenegro e la Turchia rapporti di amicizia già il Montenegro dovette protestare contro un discorso minaccioso del Gran Visir.

Pres. Avverte l'on. Galli che non gli permette d'uscire dai precisi termini

Galli protesta e rinuncia a parlare.

I medici italiani nella Repubblica del Brasile

Di Scalea risponde all'on. Trapanese circa la condanna del dott. Antonio Pais reggente uno dei consolati italiani nel Brasile per esercizio illegale della medicina. Dichiara che il Ministro non ha notizia di tale condanna.

Consta solo che sia iniziato un procedimento penale ai termini delle leggi vigenti nel paese per l'esercizio della medicina.

Trapanese annuncia che il dott. Pais è stato condannato alla detenzione ed alla multa. Deplora che nel Brasile si inceppi il libero esercizio della professione ai medici italiani, mentre il nostro paese con squisito senso di ospitalità è liberalissimo verso i medici stranieri.

Pres. Non può non rilevare come già fece in altra occasione che l'Italia è maestra alle altre nazioni nel più largo riconoscimento dei diritti degli stranieri, riconoscimento che non subordina nemmeno alle condizioni di reciprocità.

Il bilancio delle finanze

Le cooperative di consumo

Seguito del discorso del bilancio delle finanze.

Meriani rileva divergenze di giurisprudenza circa l'interpretazione delle leggi daziarie nei rapporti delle cooperative di consumo nei comuni aperti. Lamenta le fiscalità degli appaltatori. Invita il ministro delle finanze a provocare l'interpretazione autentica delle disposizioni di legge in proposito ed occorrendo a presentare un disegno legge coordinante le varie disposizioni daziarie.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Osserva poi che la ragione che consigliò il vincolo sull'alcool (pseudo cognac) per otto anni è oggi venuta meno; ma tale vincolo si è oggi mutato in un danno all'economia nazionale e all'erario dello Stato. Invita perciò il Governo a togliere tale vincolo con provvedimento amministrativo ovvero con un disegno di legge. Anche a questo proposito ed in questo senso presenta un ordine del giorno.

Svolge infine un terzo ordine del giorno col quale invita il Governo ad adottare la legge 18 luglio 1904 sul trattamento doganale di favore ad alcuni prodotti originari della colonia Eritrea dovendo essere concessa l'esenzione dal dazio doganale e dal diritto di statistica per tutti i prodotti della colonia Eritrea.

Su coteste varie questioni, tutte di notevole importanza per l'economia nazionale richiama l'attenzione del ministro e del Parlamento.

Cavagnari rileva compiacendosi l'ottimo funzionamento dell'amministrazione e raccomanda al Ministro di rivolgere ogni sua cura alla semplificazione dei servizi che in qualunque modo si connettono alla finanza.

Accenna agli inconvenienti che derivano dalla mancanza attuale d'unità direttiva specie in materia di co[n]sioni idrauliche.

Si unisce al relatore nel lamen[tare] che si tengano troppo alte le aliq[uote] delle imposte e segnala l'opportu[nità] di mutare il regime fiscale degli [spi]riti.

Il discorso del ministro

Facta, ministro del Tesoro, risp[on]de all'osservazione della Giunta [del] bilancio con varie considerazioni svolte nella discussione e rileva come il punto essenziale sia quello di frenare le spese e semplificare i servizi.

L'accrescersi dei servizi e lo sviluppo del paese non rendono pratico il proposito di ridurre il personale pratico.

Cita vari provvedimenti e varie leggi approvate dal Parlamento per l'assetto del collegio dei periti e per i provvedimenti attuati nel corpo guardie di finanza.

Occorre pure che il personale si persuada che non colla rivalità fra le varie classi, si può ottenere qualcosa di utile e che il Governo non può provvedere che alle necessità più urgenti.

Passa poi a parlare del contrabbando e poichè sono in corso procedimenti si limita a considerazioni generali. Protesta contro il sistema di avvolgere per colpa di pochi in un onda di sospetto tutta una amministrazione.

Ciò mette lo sconforto nei migliori e fiacca le energie.

Accenna ai fatti denunciati dall'on. Trapanese.

Nei famosi sospetti di contrabbando l'amministrazione non solo non ebbe condiscendenze ma agì con la massima energia per far pagare il dazio dovuto. E tutto si riduce ad una maligna invenzione.

Si augura che il Parlamento e il paese reagiscano contro facili sospetti, colla fede che merita un azienda a cui il mondo intero si rivolge per studiarne l'organizzazione.

Egli intende dare alla legislazione un assetto tale da eliminare ogni dubbio e confida di trovare nel Parlamento un terreno sul quale le varie esigenze si possano conciliare.

Ha disposto per celeri ispezioni in modo si possa giungere sui luoghi nei quali si manifesta qualche inconveniente o qualche sospetto.

Tutti sappiano che questa sorveglianza si compie realmente e si rinvigorisce così il pensiero della responsabilità.

Tratta delle privative e dei miglioramenti al personale, dichiarando che farà a poco a poco tutto quello che potrà, cominciando dai più bisognosi, deplorando che la coltura del tabacco in Italia abbia creato molte illusioni.

Sebbene lo Stato non si proponga un fine fiscale, lo scopo è quello di trovar modo di offrire ai consumatori una materia senza spendere di più.

Un'altra questione sulla quale non può prendere impegni eccetto che quello di uno studio, è quella della tassabilità del sopraprezzo delle azioni.

Ponendo fine al suo dire osserva che la finanza in un paese giovane e forte come il nostro è nello stesso tempo causa ed effetto dello sviluppo e del progresso che deve seguire passo per passo lo svolgimento del paese per non perdere nessuna risorsa e portarla invece nel contributo di energie che lo stato deve dare al progresso della Nazione.

Deve pure armonizzare la sua azione in modo che essa guardi non solo il paese ma anche all'avvenire e non deve soffocare le forze che si affacciano timide ed incerte alla vita. La finanza deve ispirarsi alla serena giustizia circondata dalla fiducia; e questo è il pensiero che corrisponde alle meravigliose manifestazioni che l'Italia dà del suo genio al mondo. Genio che in questi giorni essa avviva e santifica nelle glorie e nel ricordo del più puro patriottismo (*approvazioni e congratulazioni*).

A questo punto vien chiesta la chiusura.

Molina parla contro la chiusura non potendo aprovare strozzamenti di discussione.

Il presidente protesta contro le parole dell'on. Molina poichè non permetterebbe mai strozzamenti (*vivi applausi*).

Molina insiste.

La chiusura è approvata.

La seduta è tolta alle 18.55.

Domani seduta alle 14.

Il Congresso dei veterani

ROMA, 31. — Il giorno 5 corrente alle ore 9 ant. nel Foyer del Teatro Argentina verrà inaugurato sotto il patronato del Re il Congresso Nazionale dei Veterani 1848-70.

Il Comitato ordinatore ha stabilito il seguente programma dei lavori e festeggiamenti:

3 giugno ore 20 — Riunione dei Veterani nella sede del Comizio in via della Minerva (Archetto) n. 20.

4 giugno ore 9 — Intervento dei Veterani appartenenti al Comizio centrale Romano e ai Comitati e sotto-Comitati regionali alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II prendendo posto sul monumento stesso ove saranno passati in rivista dal Re. I veterani suddetti dovranno trovarsi fregiati delle meda-

glie e del distintivo sociale senza del quale non potranno prendere parte alla rivista, alle 7.30 in piazza della Minerva, da dove, con le bandiere sociali e per le vie Piè di Marmo, Collegio Romano, Gatta, Plebiscito, giungeranno in Piazza Venezia alle ore 8.

4 giugno ore 16. — Corteo di tutti i veterani anche non appartenenti al Comizio alle tombe Reali al Pantheon; il corteo si formerà alle ore 16 in piazza SS. Apostoli e per piazza Venezia, Corso Umberto I, via Lata, Collegio Romano, via Piè di Marmo e via Minerva giungerà al Pantheon.

5 giugno ore 9. — Seduta inaugurale del Congresso.

5 giugno ore 18. — Corteo al monumento di Giuseppe Garibaldi; il corteo si formerà in piazza Cairoli alle ore 17.30 da dove per il ponte Garibaldi giungerà al Gianicolo.

6 giugno, ore 9. — Seduta del congresso e fine dei lavori; nel pomeriggio i Veterani assisteranno alla commemorazione di Camillo Benso di Cavour promossa dalle Associazioni costituzionali di Roma.

7 giugno, ore 22. — Grande ricevimento in onore dei Veterani offerto dal Municipio di Roma in Campidoglio.

8 giugno, ore 12. — Banchetto sociale.

Il collaudo del primo cannone da 305 della «Dante Alighieri»

SPEZIA, 30. — Venerdì nel balipedio della Castagna si è collaudato al tiro con ottimo successo il primo cannone da 305 mm. destinato all'armamento della *Dante Alighieri*.

Presenziavano agli esperimenti, l'ammiraglio Viale, tutta la commissione permanente e i rappresentanti della casa Armstrong di Pozzuoli, costruttrice, che procede con alacrità al completo armamento della potentissima nave, perciò che riguarda le artiglierie.

Spiegazioni a dotti stretti fra la Turchia e il Montenegro

COSTANTINOPOLI, 31. — L'incaricato di affari del Montenegro ha avuto col ministro degli Esteri un colloquio che avrebbe avuto carattere amichevole. Si assicura da fonte montenegrina che il colloquio ha avuto lo scopo di ristabilire la fiducia reciproca. Il Montenegro ha rifiutato di aderire alle domande della Porta che i montenegrini non rispondano ai colpi di arma da fuoco provenienti dalla frontiera, durante le operazioni contro gli insorti ed ha richiamato l'attenzione della Porta sugli eventuali danni a Podgoriza in seguito alle operazioni presso la frontiera. Ma la Porta avrebbe dato assicurazioni che le truppe si sforzeranno di evitare la frontiera.

Il colera ed altre cose in Turchia

COSTANTINOPOLI, 31. — Nella caserma di Yildiz un soldato arrivato da Trebisonda è caduto ammalato di colera. A Samsum sono stati finora constatati sei casi di colera. Il capo servizio di pubblica sicurezza Ghalib, eminente membro del comitato del *L'Unione e progresso* si è dimesso. Secondo i giornali il ministro di Bulgaria ha espresso il suo rammarico al ministro della Guerra per la morte del tenente turco negli incidenti di frontiera.

La legge sulle «Trade's Union»

LONDRA, 31. — (Camera dei comuni). Si approva con voti 219 contro 18 il *Trades Union bill* restituente la loro libertà ai sindacati operai. Verso la fine della discussione, Churchill provocò un tumulto dichiarando che quando si tratta di interessi di classe il funzionamento della giustizia non possiede la fiducia del popolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 31. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 766 sul Baltico, minima 757 nel Golfo Ligure, nell'Italia meridionale, Istria e Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore il barometro poco variato, in Sardegna, disceso altrove, fino due mm. in Piemonte, a Sicilia.

Temperatura irregolarmente variata, pioggie scarse, temporali. Stamane cielo vario in Piemonte, Abruzzo e Sardegna; nuvoloso e coperto altrove e piovoso al centro. Tirreno qua e là mosso.

Il barometro è livellato intorno a 757.

Probabilità: venti deboli, vari; cielo prevalentemente nuvoloso; pioggie e temporali.

(*Udine 31 maggio*)

Ore 8 termometro 19.9 — Minima 13.3 — Barometro 747. — Stato atmosferico - Vario — Vento - Est — Pressione - Calante.

Cronaca Provinciale

Da PRECENICCO
La risposta del Sovrano - L'affare delle scuole

Ci scrivono, 30, (*n.*):

In risposta al telegramma spedito dal sindaco domenica a Sua Maestà il Re a nome del consiglio comunale, oggi ebbesi la seguente telegrafica risposta dal ministro Mattioli:

Sindaco Precenicco.

«Sua Maestà il Re ringrazia sentitamente codesto consiglio comunale della cortese patriottica manifestazione, giuntagli molto gradita.

Ministro Mattioli».

Domenica dunque il consiglio era anche convocato per trattare le pratiche preliminari d'espropriazione dei due pezzi di terreno di proprietà dell'on. Hierschell, stati prescelti dalla commissione Prov. sanitaria lo scorso agosto 1910 per l'erezione degli edifici scolastici. Questa commissione in data 6 settembre u. s. deliberò di escludere tutti gli altri stati indicati, perchè non adatti e soggetti in parte ad allagamenti. Il prefetto in data 10 dello stesso mese, mentre accompagnava la delibera all'on. Hierschell, lo invitava a volersi pronunciare, in quale dei due posti ed a quali condizioni sarebbe egli disposto a cedere il fondo. Ma fin qui non si ebbe da lui nessuna risposta.

Il consiglio votò la sospensiva dell'oggetto, deliberando di scrivere d'urgenza di nuovo al Prefetto chiedendogli conto delle pratiche fatte presso l'on. Hierschell, riservandosi di tornare sull'argomento tosto che il Prefetto avrebbe risposto in merito.

Intanto passano i mesi, gli alunni e le scuole non si fanno, ed i bambini sono obbligati a rimanere in quel luogo angusto ed impossibile anche per il numero ognor crescente.

Da CODROIPO
Conferenza - Un fenomeno - Un bell'esempio - Per la banda cittadina - Inaffiamento - Il mercato

Ci scrivono, 31, (*n.*):

Da parecchio tempo si vedono torme di fanciulli vagabondare per il paese e per le campagne convertendosi spesse volte in tanti strumenti distruttori di cuastasi uccellame.

Ieri però quattro di questi precoci siaccendati sorpresi con degli uccelli sono stati denunziati al Pretore. E del resto, un esempio questo che ci voleva.

*** L'altro giorno vi fu assemblea per la Banda cittadina.

Il Presidente, dottor signor Bertuzzi Giuseppe, fece la relazione di quanto fu fatto e di quanto si deve ancor fare per risolvere certe pendenze, nonchè per vedere se ci fosse ancora possibile tenere su la dilettevole istituzione.

E' però sconfortante il fatto che all'assemblea convennero pochissime persone, mentre era proprio desiderabile un concorso numeroso per la importanza degli argomenti che si dovevano trattare.

Pare che a Codroipo la musica abbia davvero un brutto destino!

*** Il Sindaco cav. Moro Daniele ha disposto che si incominci ad inaffiare le vie principali del Capoluogo col consueto sistema.

*** Il mercato settimanale di oggi è stato scarso sia per il tempo minaccioso sia anche perchè la gran parte della gente è trattenuta a casa per la coltivazione dei bachi da seta.

*** Domenica prossima, Padre Roberto da Nove terrà una conferenza sulla *chiesa e la civiltà* in una sala dell'albergo Roma.

*** A Pozzo piccola frazione di questo Comune, nella casa del signor Sbaizero Giovanni nacque ieri un tacchino con due teste e con quattro gambe.

Da LATISANA
Il capo-stazione - Paschinata

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Il nostro benamato e distinto capo stazione sig. Mazzolinis Tiberio dopo la malattia, che durò oltre venti giorni, ha ripreso, oggi, l'ufficio con vero compiacimento da parte di tutta la cittadinanza.

All'egregio funzionario mandiamo anche noi sinceri e vivi auguri per la ricuperata salute.

*** Dopo le serie tirate d'orecchi del *Giornale di Udine* che, contro gli anti-unitari ha esposto fatti e non parole, i nostri neri e semineri hanno dovuto voltarsi allo stile dialettale poichè in *lingua italiana* hanno capito che non fanno fortuna. Agli antipatrioti si ribella anche l'idioma.

Egregio poeta, a qual partito si sarebbe trovato il vostro loiola *Tita* se quell'altro vostro tronno ingenuo *Toni* avesse azzardato chiedere il perchè della famosa lacerazione dei primi *tegrammi*? Si capisce che avete risparmiato al povero *Tita* quella risposta per... esigenze di rima, e aveste fatto bene, perchè la strofa sarebbe stiracchiata palesando così che... masticate amaro.

Da CIVIDALE
Commissione sanitaria - Rispetto alla Legge - I nostri tiratori a Roma - Unione Democratica - Risposta

Ci scrivono, 31, (*n.*):

Ieri sera si è adunata la Commissione sanitaria, sotto la Presidenza dell'Ass. cav. G. Marioni, ff. di Sindaco, e prese diverse deliberazioni, fra le quali la spazzatura delle strade di notte, previo abbondante innaffiatura; la pulizia dei cessi vespasiani; la proposta di costruire una latrina; la sorveglianza sulla vendita del latte degli erbaggi, delle frutta e del pesce.

Stabilì la visita di alcune latterie private, per ordinare i lavori necessari; seduta stante deliberò di visitare la cabina pubblica telefonica.

Dalla visita rilevò lo stato indecente e malsano della cabina stessa, stendendo verbale perchè sia tosto levata da quel sito umido e muffoso, che è un vero attentato alla salute pubblica.

Deliberò di pubblicare delle regole igieniche ed un decalogo di dieci articoli da distribuirsi per le scuole.

Prese altre deliberazioni nei riguardi dei becchini, proponendo una veste e calzatura speciale, da adoperarsi esclusivamente nel cimitero.

Fece voti per sollecito disbrigo della pratica dell'acquedotto del Poiana.

Su proposta del prof. cav. Accordini (considerandolo igiene dell'anima) elevò protesta contro l'inumano procedere degli imprenditori del trasporto della marna per le fabbriche di cemento, che sottopongono i cavalli a vere torture specialmente quando giungono già sfiniti, alla salita di porta S. Giovanni e che spesso si vedono grondare sangue dalle ferite riportate cadendo per le botte ricevute.

*** Un avviso del ff. sindaco ricorda l'obbligo salvo casi previsti di presentare i neonati all'Ufficio di Stato Civile nei cinque giorni prescritti dal C. C.

*** Ieri i nostri tiratori telegrafarono di aver riportato uno dei primi premi fra le Società del Friuli intervenute alle Gare di Roma, ed uno dei secondi fra tutte le Società del Regno che si avevano presentate a tutto ieri.

*** Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo della Unione Democratica, per gli accordi opportuni sulla festa della prossima domenica, e su diverse altre manifestazioni.

*** Il Governo del Re ha risposto al telegramma del nostro ff. da Sindaco cav. Marioni, in forma graditissima.

Troppo tardi!

Ci scrivono, 31:

Nella *Patria del Friuli* di oggi vi è una dichiarazione che in gran parte non è esatta.

Per quanto riguarda l'intervista questa non ha avuto luogo col pro-Sindaco, ma bensì fra il Presidente dell'Unione Esercenti e l'assessore Miani, ciò nessuno lo può negare e a quanto fu detto qualcosa altro sarebbe da aggiungere, ma per prudenza è meglio tacere.

E' vero che l'Unione Esercenti ha scritto al Comune; aveva chiesto il permesso per l'occupazione dell'aree comunali, per i fuochi, ballo, e il sussidio per la banda di Colugna, ma questo lo aveva chiesto con lettera 9 maggio, alla quale la Giunta ha atteso il 29 maggio, venti giorni, cioè, per rispondere e dopo l'intervista fra il Presidente dell'Unione Esercenti e l'assessore Miani, alla presenza dell'egregio regio commissario.

In questa intervista, come è risaputo, il presidente del Comitato, dichiarava all'assessore che, di fronte al silenzio dell'Amministrazione comunale, il Comitato aveva deliberato di non invitare il municipio.

Ma c'è un precedente ancora più grave: il 22 marzo u. s. la Presidenza dell'Unione mandava una lettera alla Amministrazione comunale, per invitarla a concorrere di comune accordo a festeggiare il cinquantenario della unità che ricorreva il 27 marzo.

A quella lettera *non fu data alcuna risposta!*

Dopo due così sprezzanti rifiuti, il Comitato dell'Unione esercenti poteva, senza venir meno alla propria dignità, senza offendere i più sacri sentimenti patriottici, tornare a mendicare il sussidio e il concorso da coloro che mediavano, con la loro assenza, di rendere meno solenne la festa dell'unità? Da coloro che fino a ieri avevano a capo chi aspettava l'occasione per dichiarare — alla manifestazione unitaria del Consiglio provinciale — di non *volervi partecipare*?

Il comitato promotore della solennità della patria, d'accordo con le società liberali democratiche, non poteva tenere diverso contegno. E gliene va data piena lode.

Le spiegazioni e le rettificazioni con le quali la *Patria del Friuli* cerca di rendere meno indegna l'attitudine di coloro che dovevano mettersi alla testa della solennità patriottica ed hanno per due volte rifiutato non solo di mettervisi, ma di concorrervi modestamente, vengono a confermare, che la nostra amministrazione comunale dopo aver apertamente contrariato l'opera dei buoni cittadini, — di fronte all'insurrezione del sentimento popolare e alla severa ma giusta lezione data al suo capo dal Regio Governo — tenta il salvataggio dei disperati, che vogliono restare aggregati al potere ad ogni costo, anche a costo di dare uno schiaffo agli uomini e alle idee che fino a ieri sostenevano ed esaltavano.

Ma, francamente signori clericali, del comune, chi volete che vi creda? Chi volete che creda che voi non siete quelli di due settimane fa? Francamente ci credete, voi signori?

Da S. DANIELE
Per l'apoteosi al Padre della Patria - Una bella notizia da Roma - La corsa ciclistica.

Ci scrivono, 31, (*n.*):

All'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II il nostro Comune sarà rappresentato dal signor Felice Bianchi, assessore comunale.

L'apoteosi del Re guerriero e redentore di popoli non è soltanto un avvenimento che riguarda la sola Italia, ma il mondo intero. Sulle rive del Tevere ove tante volte si decisero i destini di gran parte dell'umanità, ora si celebra il trionfo del pensiero laico; che, trasformatosi in entusiasmo patriottico, dal voto del Parlamento subalpino del 28 marzo 1861 condusse alla Breccia di Porta Pia.

Il monumento eretto al Re galantuomo attesta la fusione dell'ideale monarchico coll'ideale garibaldino.

Infatti, i partiti che non rinnegano un glorioso passato ed i partiti che mirano innanzi verso nuovi ideali, danno tregua alle loro discordie; e si soffermano commossi, ammaliati dall'idea che il padre della Patria rappresenta.

Dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele aleggia lo spirito glorioso di Giuseppe Mazzini. E lui pure è un trionfatore, perchè insegnò che sopra tutti gl'interessi materiali devono prevalere le aspirazioni verso quegli ideali di perfezione che per fine supremo hanno il bene della Patria.

A questa festa che dimostra la grandezza dell'Italia risorta, il nostro piccolo comune può partecipare orgoglioso.

Se la rupe d'Osoppo riassume gran parte dell'epopea del 1848, la rocca di S. Daniele fu l'anima degli avvenimenti del 1864, che formano il preludio del riscatto nazionale.

La fama di buoni tiratori che già si acquistarono a Monte Castello, i sandanielesi la conservono ancora; e lo fan prova quei baldi giovani condotti a Roma dal nostro concittadino Guglielmo Taboga, superstite di Mentana.

Il rappresentante del nostro Comune di ritorno da Roma potrà ben dirci: «Pensate alla vacuità delle vostre discordie, fate sacrificio dei vostri rancori sull'ara della Patria. Siate degni dei vostri padri».

Frattanto porgiamo le più fervide congratulazioni al signor Bianchi che a *Roma intangibile capitale d'Italia* porterà il saluto di San Daniele, la patria di *Teobaldo Ciconi*, di *Luigi Ongaro* e di tanti altri morti per la Patria.

*** Il presidente della nostra Società di Tiro a segno ricevette da Roma il seguente telegramma:

«Primo giorno tiro individuale due medaglie oro, quattro argento. Attendesi totalità tiro medio della squadra».

Guglielmo Taboga.

Vivissime congratulazioni al signor Guglielmo Taboga ed alla sua valentissima squadra.

Organizzata dalla locale Unione Ciclistica il giorno 11 giugno si svolgerà una corsa ciclistica su strada per i soli dilettanti di San Daniele, sul percorso S. Daniele, Stazione per la Carnia e viceversa (chilometri 60).

Controllo a firma, alla Stazione per la Carnia.

I premi da assegnarsi ai primi arrivati saranno i seguenti: 1. medaglia d'oro con contorno; 2. medaglia vermeille; 3. argento grande; 4. argento piccola.

Da MANIAGO
Sotto ai cipressi

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Ieri alle due antimeridiane spirava nel bacio del signore la nobildonna contessa Paolina d'Attimis-Maniago, nata contessa Rota, vedova del conte Pier Antonio d'Attimis-Maniago.

Per quanto in avanzata età, essendo prossima a compiere ottantatre anni, pure la sua fine riescì inaspettata, poichè da una semplice indisposizione che per poco aveva impressionato la nobile famiglia in meno di dodici ore si ridusse agli estremi, malgrado le pronte cure apprestate.

Donna di preclari virtù domestiche, esempio tipico di altruismo, pose ogni cura nei figli che adorava e che di pari affetto la ricambiavano.

Caritatevole senza ostentazione, sollevò molte miserie e le benedizioni dei beneficati la accompagneranno anche nella celeste dimora alla quale indubbiamente è destinata.

Ai figlio conti Nicolò Enrico e Alfonso, alla figlia contessa Laura in Maniago, alla nuora nata contessa Del Mestri le nostre condoglianze vivissime.

Da PORDENONE
Le tariffe del bagno pubblico - La cancellata della birreria della Posta - Per il 4 giugno - Ai monti e al mare - La scuola di Aviano trasferita?

Riportiamo le tariffe dello stabilimento bagno pubblico come vennero modificate nell'assemblea di domenica.

Bagno in vasca e doccia indistintamente L. 0.80.

Doccia per uomini L. 0.30.

Doccia per donne L. 0.30.

Abbonamento per 10 bagni L. 6.

E' stata messa a posto da alcuni giorni l'elegante cancellata della birreria Bortoluzzi, tra il fabbricato postale e la casa Dello Vedove, riattata in seguito alla demolizione dell'arco della Bossina.

La cancellata, senza pretese artistiche, riesce di buon effetto.

Il progetto è dell'ing. Mior.

Il banchetto delle associazioni avrà luogo alle ore 12.30, all'albergo Centrale. Vi parteciperanno 22 reduci invitati a spese del Municipio.

La quota d'adesione è di L. 3.45.

*** Come tutti gli anni, la società *Pro infantia*, manderà alla cura del mare e dei monti i bambini bisognosi.

Vi sono già quaranta domande.

Il mantenimento d'ogni bambino costa 110 lire; e la società non può provvedere a tutti. Si raccomanda quindi alla generosità dei cittadini.

*** Dicesi che il nostro sindaco attualmente a Roma, abbia iniziato le pratiche per il trasporto a Pordenone della Scuola militare d'Aviazione di Aviano.

Da GEMONA
Echi del processo Pasquali-Stroili

Ci scrivono, 31:

Il giorno 4 maggio u. s. è morto in Buenos Ayres, in seguito a paralisi cardiaca Gio. Batta Live, che in contumacia veniva dalla Corte d'Assise di Udine, condannato per il crac bancario di Gemona.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 30 marzo*)

Pres. Artuldi, giudici Rossi e Cavarzerani; P. M. Segati, canc. Cafarolli.

Calunnia e falso

Si tratta di un processo che è un seguito di parecchi altri processi, fra le stesse persone, sempre per gli stessi fatti, e speriamo che sia l'ultimo!

Querelante è Giuseppina Sabbadini che si è costituita P. C. con l'avvocato Mossa.

Le querelate sono Teresa Pozzo maritata Orlando, d'anni 22 e Anna Vittig d'anni 26 maritata Passudetti, ambedue difese dall'avv. Giovanni Baldissera.

L'atto di imputazione non è veramente troppo chiaro.

Esso dice che la Orlando è imputata di calunnia per avere presentato querela contro la Sabbadini il 21 ottobre 1910 incolpando la stessa (la Sabbadini) di averla ingiuriata.

La Passudetti di avere nel dibattimento ch'ebbe luogo il 26 novembre 1910 nel processo per ingiurie affermato falsamente in danno della Sabbadini che questa aveva ingiuriato la Orlando il 19 ottobre alle ore 17.30 circa.

In un processo precedente la querelata era stata la Sabbadini, che era stata assolta e, pare, che in seguito a questa assoluzione sia seguito il processo del 26 novembre.

Come diciamo si tratta d'un seguito di parecchi processi una specie di labirinto processuale, nel quale non ci fidiamo di entrare, perchè ci raccapezzeremmo poco e non sapremmo come uscirne.

Querelante e querelate abitano nello stesso cortile in via A. L. Moro.

La Orlando dice che nel pomeriggio del 19 ottobre 1910 la Sabbadini le rovesciò un secchio pieno di acqua addosso e le disse: brutta orba, matta da manicomio, baba.

La Passudetti conferma di aver udito essa stessa gli epiteti ingiuriosi indirizzati dalla Sabbadini alla Orlando; sentì a parlare dell'affare del secchio d'acqua e vide la Orlando tutta bagnata.

L'imputata sostenendo di non bene comprendere l'italiano, viene fatto venire l'interprete sig. Simonetti.

La querelante sostiene che nel pomeriggio del 19 ottobre rimase assente da casa dalle ore 15 alle 21. Andò dall'avv. Mossa e poi da sua sorella Luigia, ove si fermò a cena.

La deposizione della querelante è confermata dalla Luigia Sabbadini e dal giovine di studio dell'avv. Mossa.

I testi non fanno deposizioni molto importanti; nessuno ha udito le parole ingiuriose profferite dalla Sabbadini ed una sola teste conferma l'incidente della secchia d'acqua.

La discussione va però molto per le lunghe, specialmente per le continue interruzioni della Passudetti.

L'avv. Mossa è molto severo con le querelate, specialmente con la Passudetti, che dice essere la causa principale di tutta questa prolungata serie di processi. Chiude chiedendo la condanna delle due imputate.

Il P. M. è ancora più severo dell'avvocato Mossa. Dice anzi che la Passudetti avrebbe dovuto essere imputata di istigazione a commettere un reato.

Propone per la Orlando 9 mesi di reclusione e un anno d'interdizione ai pubblici uffici; per la Passudetti undici mesi di reclusione e un anno di interdizione dai pubblici uffici.

L'avvocato Baldissera, difensore, basandosi sulle testimonianze, non trova provato l'alibi della Sabbadini. Le ingiurie alla Orlando le può aver dette prima di uscire; crede poi completamente provato l'incidente del secchio d'acqua. Conclude chiedendo la assoluzione delle due imputate.

Grave condanna

Il Tribunale si ritira e rimane quasi un'ora nella sala delle deliberazioni.

Riaperta l'udienza il presidente legge la seguente sentenza:

La Orlandi è condannata a 10 mesi di reclusione e 6 mesi di interdizione dai pubblici uffici, la Passudetti a due anni e mesi 6 di reclusione.

Ambedue in solido nelle spese e L. 60 alla P. C.

(*Udienza del 31 maggio*)

Pres. Zamparo; giudici Rieppi e Turchetti; P. M. Segati; canc. Cafarelli.

Truffa

Giuseppe Causero di Antonio di anni 26 di S. Guarzo, detenuto dal giorno 29 dello scorso mese di marzo, il giorno 12 mese stesso mangiò e bevette a Faedis nell'osteria di G. B. Gabrici, per L. 4.13, dicendo che pagherebbe il giorno dopo e invece non si fece più vedere.

Da certo Gavotti seppe abilmente farsi consegnare una bicicletta del valore di L. 90 che poi non pagò.

Il giorno 29 marzo ritornò a Faedis, ove venne riconosciuto dall'oste Gabrici e fu arrestato.

Vengo escussi parecchi testi.

Il P. M. propone 7 mesi di reclusione e L. 420 di multa.

L'avv. Del Missier fa un'efficacissima difesa dell'imputato, che è ascoltata con molta attenzione dal Tribunale.

Il Causero viene condannato a mesi 5 di reclusione e L. 220 di multa.

L'imputato viene rimesso in libertà perchè la pena è compresa nell'indulto (3 mesi) e nel carcere preventivo (2 mesi).

Falso in atto pubblico e truffa

Sul banco degli accusati, in stato di arresto, siede una ex-guardia di Finanza: Vincenzo Papalia di Radicene (Reggio Calabria) d'anni 25, detenuto dal 17 marzo a. c.

E' imputato di falso in atto pubblico e di truffa, per avere nel maggio 1910, in Prepotto, nella cartolina-vaglia N. 8 di L. 15 diretta alla guardia Picconi Domenico falsificata la firma di costui facendosi consegnare quale gerente a di lui favore e riguardo e con siffatto raggiro atto a trarre in inganno il ricevitore postale di Prepotto, Antonio Castagnari, che gli pagò L. 15.

Si sentono parecchi testi, alcuni dei quali sono molto favorevoli all'imputato. Dalla discussione risulta che nulla perdette la guardia Picconi, la quale ebbe le sue L. 15 dal Papalia.

Il P. M. è inflessibile con l'imputato, ammette come provati tutti e due i capi d'imputazione.

Conclude proponendo la condanna alla reclusione per 4 anni e 7 mesi e L. 500 di multa più le altre spese.

L'avv. Zanuttini combatte con molta perspicacia le ragioni del P. M. dice che si deve assolutamente escludere il dolo.

Conclude per l'assoluzione del suo difeso, e in sottordine che venga riconosciuto il solo falso in scrittura privata.

Il Tribunale condanna il Papalia per falso in atto pubblico alla reclusione per due anni e tre mesi.

Pare che il condannato ricorrerà in appello.

Pretura del I. Mandamento

(*Udienza del 30 maggio*)

Giudice Borsella, P. M. Franzolini, canc. Franchellucci.

Una contrav. per una bicicletta

Trinco Nicolò, alle dipendenze della ditta Agnoli e C. guastò il congegno di chiusura della targa della bicicletta e venne messo in contravvenzione dal

---

Giornale di Udine (202)

IL SIGNOR LECOQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Una commissione militare, al contrario doveva infallibilmente trascurare ogni qualunque procedura, e giudicar sommariamente gli accusati, a quel modo che in tempo di guerra si giudica un aspia...

— Che!... sclamava Maurizio, si oserebbe condannare senza processo, senza testimoni, senza confronti, senza lasciare il tempo agli accusati di raccogliere gli elementi della difesa?...

L'abate Midon taceva... Erano state superate le sue più sinistre previsioni.. Oramai egli credeva possibile ogni cosa.

Maurizio parlava di processo..... Ma esso era già cominciato nello stesso giorno e si continuava quell'istesso momento alla luce della lanterna dei carcerieri.

Vale a dire che il duca di Sairmeuse e il marchese di Courtomieu, relegati al secondo piano per ragione dello stato d'assedio, passavano in rassegna i prigionieri.

Essi ne avevano trecento e determinarono di scegliere in questo numero i trenta più colpevoli per abbandonarli alla commissione militare.

Come li sceglierebbero, a qual segno riconoscerebbero il grado di colpabilità di ciascuno di quei disgraziati?... Sarebbero stati imbarazzati a rispondere.

Essi andavano dall'uno all'altro, facevano alcune domande a capriccio, e a seconda di ciò che i malcapitati rispondevano, secondo trovavano loro una buona o cattiva figura, imponevano di accompagnarli: Questi per domani... oppure «in seguito questi altro»...

Quei giorni v'erano trenta nomi sopra un foglio di carta, e primi il barone d'Escorval e Chanlouineau.

Nessuno degli sciagurati che si trovavano all'*albergo di Francia* avrebbe ciò sospettato, eppure durarono la più mortale agonia per tutta quella notte che parve loro eterna.

Finalmente l'alba cominciò a far impallidire il lume delle candele e s'intese batter la diana alla cittadella; arrivò l'ora in cui bisognava pensare a far nuovi passi.

L'abate Midon disse che se n'andrebbe solo a parlare al duca di Sairmeuse, e che saprebbe forzar la consegna.

Bagnò d'acqua fresca i suoi occhi rossi e gonfi e già si disponeva ad uscire quando si picchiò discretamente alla porta della camera.

Maurizio disse: «Entrate» e tosto si presentò il signor Laugeron.

La sola fisonomia annunziava una grande sciagura, e in realtà egli era effettivamente costernato. Aveva saputo che la commissione militare si era costituita.

In onta a tutte le leggi umane e a tutte le regole più volgari della giustizia, la presidenza di quel tribunale di vendetta e di rancore era stata affidata al duca di Sairmeuse.

Ed esso l'aveva accettata, mentre la parte da lui presa negli avvenimenti lo faceva nello stesso tempo attore, testimonio e giudice.

Gli altri membri erano tutti militari.

— E la commissione quando entrerà in funzioni? chiese l'abate Midon.

— Fin da quest'oggi, rispose esitando l'albergatore, stamattina... fra un'ora... fors'anche prima!...

L'abate Midon comprese che Laugeron voleva e non osava dire: «La commissione sta per adunarsi, affrettatevi».

— Venite! diss'egli a Maurizio, voglio essere presente all'interrogatorio di vostro padre.

Ah! che non avrebbe dato la baronessa per seguire il prete e suo figlio? Ma essa non poteva, lo comprese e si rassegnò.

Dunque partirono, e una volta nella strada, scorsero un soldato che da lontano faceva loro un segno amichevole.

Riconobbero il caporale Bavois e si fermarono.

Ma egli passò vicino ad essi coll'aria più indifferente del mondo e come non li avesse mai conosciuti, senonchè passando lasciò sfuggirsi queste parole:

— Ho veduto Chanlouineau... buona speranza... promette di salvare il signor d'Escorval.

XXVII

Trovavasi nella cittadella di Montaignac, quasi nascosta fra le fortificazioni del secondo recinto, una vecchia costruzione che si chiamava «la cappella».

Consacrata un tempo al culto «la cappella» non aveva alcuna destinazione.

Dessa era così è umida, che non poteva servire neppur di magazzino al reggimento d'artiglieria; più presto che se fossero all'aria aperta. Un muschio nerastro ne copriva le pareti fino all'altezza d'uomo.

Essa fu scelta dal duca di Sairmeuse e dal marchese di Courtomieu per la seduta della commissione militare.

Al primo entrarvi Maurizio e l'abate Midon sentirono come un sudore diacciato che scorreva loro lungo le spalle. Un'ansietà indefinibile paralizzò per un momento tutte le loro facoltà.

Ma siccome la commissione non era ancora entrata, essi ebbero campo di rimettersi e di guardare...

Le disposizioni prese per trasformare in tribunale quella lugubre sala provavano la fretta dei giudici, e la volontà ch'essi avevano di farla finita presto e brutalmente.

Si indovinava il disprezzo assoluto di ogni forma e la certezza tremenda del risultato.

Un tavolato, tolto certamente a qualche corpo di guardia ed ivi trasportato durante la notte da' soldati di fazione, figurava l'impalcatura, ed era stato necessario abbassarlo da una parte per far scomparire l'inclinazione.

Su quell'impalcatura erano state collocate tre tavole assai rozze, tolte anch'esse a qualche caserma, e vi si si erano distese a guisa di tappeto delle coperte per uso dei cavalli. Delle sedie di legno bianco vi erano disposte attorno ed aspettavano i giudici; nel bel mezzo s'elevava lo scanno del presidente, un superbo seggiolone scolpito e dorato, ch'era stato mandato dal duca di Sairmeuse.

Diverse panche di quercia unite per l'estremità le une alle altre su due file parallele erano destinate agli accusati.

Finalmente delle grosse corde tese da un muro all'altro ed attaccate con ramponi, dividevano la cappella in due parti. Era questa una precauzione che si era voluto prendere contro il pubblico, ma, in verità, tornava inutile. L'abate Midon e Maurizio che si erano immaginati di trovare una folla strepitosa ed esorbitante nella sala, per quanto vasta si fosse, si vedevano al contrario, quasi nella solitudine.

(*Continua*)

la guardia daziaria (a porta Gemona) Luigi Cremese.

La guardia, chiamata, non si presentò e il giudice la multa con L. 10. Finalmente la guardia si presenta e per proposta del P. M. la multa le viene condonata.

Il Trinco è difeso dall'avv. Cosattini, il quale chiede che venga portata in udienza la bicicletta sequestrata al suo difeso e un congegno di chiusura.

Il giudice accorda la domanda e rinvia il processo all'udienza di venerdì 2 giugno p. v.

Una contrav. per un motociclo

Verso l'imbrunire della seconda festa di Pasqua (17 aprile u. s.) il vigile urbano Mangione mise in contravvenzione, per velocità sfrenata, un motociclo (rilevandone il numero) ma non potè conoscere il suo proprietario, che in seguito, dal numero, il vigile lo identificò per certo Lino Bernardis di anni 31, di Lavariano, ma domiciliato a Udine, in via Grazzano.

Il Bernardis fu deferito al Pretore.

Al dibattimento l'imputato afferma che in quel giorno ed a quell'ora egli si trovava a S. Maria la Longa, e tre testi confermano la sua deposizione.

Il P. M. e il difensore avv. Zagato chiedono il «non luogo» in base alle testimonianze.

Il Bernardis è condannato alla multa di L. 83.

CRONACA CITTADINA

La lapide dei Mille

Domenica, 4 giugno, festa dello Statuto, alle ore 10.30 verrà scoperta, nell'atrio del Civico Castello, la targa offerta dai Friulani residenti all'Argentina in ricordo della spedizione dei Mille.

Il Sindaco ha diramato numerosi inviti per la cerimonia, che riuscirà senza dubbio degna degli eroici soldati di Garibaldi.

Per la giornata dello Statuto, che quest'anno acquista maggiore importanza, si prepara — a quanto si assicura — una manifestazione pubblica, degna delle tradizioni patriottiche della nostra città.

La rappresentanza dei reggimenti alla solennità del 4 giugno a Roma

Il 24 cavalleggeri di Vicenza sarà rappresentato:

Colonnello Clivio cav. Luigi — capitano Mannati sig. Carlo — tenente Ferraresi sig. Carlo sottotenente portastendardo sig. Dondi — Maresciallo Lagi Leonetto — sergente maggiore Di Tella francesco — 2 caporali.

Il reggimento Fanteria sarà rappresentato:

Col. Rossi — capitano D'Ischia — tenente Nucci — Portabandiere sottotenente Catalano — 2 sottufficiali e 2 caporali.

L'ottavo reggimento Alpini sarà rappresentato dal maggiore Riveri, da un maresciallo e da un caporale.

Associazione Magistr. Friul.

La Presidenza della A. M. F. invita tutti i suoi consiglieri a una importantissima riunione che avrà luogo domenica 4 giugno alle ore 10.30 in un'aula delle scuole di via Dante per svolgere il seguente oggetto:

VII congresso magistrale in Udine (2 luglio prossimo): tema — relatori — comunicazioni — lavoro preparatorio ecc.

La Rotonda

Abbiamo avuto occasione di recarci alla Rotonda, e ne abbiamo riportata un'impressione indimenticabile.

Si tratta di località vicinissima e che pare scoperta solo ora. Il sito è così incantevole e l'aria che vi si respira è così balsamica, che poche città hanno la fortuna di avere, si può dire entro le mura, un sito così ridente.

Mancava il mezzo di trasporto ed un sito ove fermarsi. Vi si è provveduto, e in forma tale che delle grandi città potrebbero invidiarci, poichè l'albergo è messo con proprietà veramente encomiabile.

Nè mancano i passatempi, specie lo skating, che oltre essere lo sport per eccellenza il più igienico, ricrea gli spettatori che assistono agli esercizi dei migliori pattinatori della città.

(Vedi in IV. pagina).

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Marbis, il geniale trasformista enciclopedico, il mago dalle strepitose sorprese, formò iersera l'ammirazione del numeroso pubblico che con intima compiacenza e diletto assistè alle metamorfosi del simpatico artista e lo trascinò al più schietto applauso.

Sempre corretto e sicuro di sè compie sulle scene prodigi di abilità, e dietro le quinte, veri portenti di sveltezza per ripresentarsi al pubblico completamente trasformato.

Con ammirabile infaticabilità deliziò il pubblico con la graziosa fine parodia dell'*Otello*; presentò alcune esilaranti scene di ventriloquismo; si produsse quale divertente macchiettista, briosa canzonettista, robustissimo atleta ed elegante *clowns* musicale, ecc.

In fine oltre a presentare i grandi maestri conosciuti ci regalò l'imitazione di maestri tipici caratteristici di sua creazione e di un grande effetto.

La *verve* del Marbis è veramente commendevole ed inspira nell'uditorio un senso di vera e profonda simpatia.

Marbis possiede il raro segreto di conquidere il pubblico, di avvincerlo, di affezionarlo interamente e ciò con una semplicità, con una correttezza esemplare, scevra assolutamente di qualsiasi presunzione od affettazione di sorta; ma esclusivamente per il suo talento artistico.

* * *

Stasera ripetizione dell'*Otello* e a rendere la serata ancor più brillante e divertente contribuirà un nuovo numero cioè *Marbisella* che non è già una delle tante trasformazioni del Marbis, ma una *trasformista* autentica, che compie le sue metamorfosi dinanzi gli occhi degli spettatori, trasformandosi da toreador, in marinaio, balia, canzonettista, giapponese, romanziera, spogliandosi e restando pur sempre vestita con un vestito solo mercè una ingegnosa e complicata combinazione del costume.

L'artista è allieva di Marbis.

Domani venerdì riposo.

Sabato altre novità.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Coloro che volano un po' addietro

Chevet, Kimmerling e Bathiat

LAUMAN, 31. — Il luogotenente Chevret, arrivato presso Guisery, in seguito alla rottura di un filo di direzione, ha dovuto atterrare senza incidenti.

Ma un secondo filo si è rotto. Una sbarra dell'apparecchio si è spezzata.

SAINT ETIENNE, 31 — Un areoplano rimorchiato sulla strada nazionale da Parigi a Marsiglia da un automobile ha attraversato Saint Etienne stamane alle 5 senza fermarsi. Si crede che sia l'areoplano arrivato da Brignolles destinato a Kimmerlins che era rimasto presso questa città.

DIGIONE, 31. — Bathiat che ieri sera avova dovuto atterrare a 40 km. da Brignolles causa un uragano è arrivato stamane alle 7,22'57" ed è ripartito per Lione.

Frey e Garros attendono un nuovo apparecchio

PISA, 31, (notte). — L'apparecchio di Frey ha subito tali avarie da impedire all'aviatore di riprendere il viaggio.

Egli ha telegrafato a Parigi per avere un nuovo apparecchio.

Anche Garros attende che gli giunga un nuovo apparecchio. Egli nella caduta non riportò lesioni, ma solo un leggiero indebolimento.

L'aereoplano di Frey in viaggio

NIZZA, 31. — E' stato spedito l'areoplano di Frey, che gli permetterà di ripartire domani da Pisa. Garros ha telegrafato a Nizza perchè gli spediscano un areoplano.

Lucca ed Hennequin

AVIGNONE, 31. — Il luogotenente Lucca, e il luogotenente Hennequin partiti da Lione alle 4 sono arrivati a Avignone alle 5.40 ed hanno atterrato in una vigna alle 5.40 a 500 metri dall'aerodromo, e sono poi venuti a prender terra nell'areodromo di Avignone.

Il Congresso giuridico dell'aviazione

PARIGI, 31. — Il congresso di diritto pubblico organizzato dal comitato giuridico internazione dell'aviazione ed è stato aperto al palazzo del Trovadero sotto la presidenza di Millerand.

L'Italia è rappresentata da Edoardo Bosio e da Ferrazzani.

Bosio è stato eletto vice presidente.

PARIGI, 31. — Il congresso giuridico internazionale dell'aviazione, su proposta del delegato italiano Bosio ha diretto alla signora Berteaux, l'omaggio dei suoi sentimenti di profonda rispettosa simpatia ed ha diretto a Monis il voto per la sua pronta guarigione.

Giro d'Italia in bicicletta

La nona tappa

ANCONA, 31. — Il piazzale della stazione, punto di partenza dei corridori partecipanti al *Giro d'Italia* per la nona tappa Ancona - Sulmona, chilometri 218, 7, e la strada conducente fino a Piazza d'Armi, dove sarà dato il via, sono gremite di pubblico, che applaude vivamente i corridori. Alle 7 sono ultimate le operazioni di verifica e di punzonatura delle macchine. Alle 7.20 è dato il via e i corridori, tutti in ottime condizioni, partono a forte andatura fra gli applausi della folla.

GIULIANOVA, 31. — Km. 114. Alle 10.58 passano in fila indiana il gruppo nel quale sono Petit Breton, Contesini, Rossignoli, Gerbi e Santhià. Un altro gruppo di corridori giunge 5 minuti dopo, con l'intera equipe dei grigi-gialli con alla testa Fattori.

CASTELLAMMARE ADRIATICO, 31. — Alle 12.10 passa il primo gruppo guidato da Petit Breton, seguito da Vertua, Robotti e Gerbi.

SULMONA, 31. — Alle 14.15 è giunto al traguardo Corlaita, seguito alle 14.20 da Petit Breton, Gerbi, Bolzoni, Brizzi, Gamberini. Questi ultimi 5 arrivano a distanza di una macchina l'uno dall'altro.

Le corse a Montebello

TRIESTE, 31. — La Sesta giornata di corse è stata molto animata.

Corsa Monfalcone — Otto partenti: 1. *Danielle Kuser*; 2. *Faust*; 3. *Adige*; 4. *Damia*.

Corsa Salisburgo — Prima divisione 8 partenti così arrivati: *Flandin Kuser*, *Arabella*, *Ubeldo*.

Seconda divisione 8 partenti, così arrivati: *Charlot*, *Geant Kuser*, *General Kuser*, *Colombina*.

Corsa Nizza — Tre prove, così arrivati: *Horda*, *Adige*, *Francese*, *Impero*, *Imperatore*.

Corsa Danubio — Tre prove con 9 partenti, così arrivati: *Illuscam*, *Wiener*, *Pogani*.

Corsa Boston — Sei partenti, arrivano: *Fiordaliso*, *Fonyod*, *Pia*, *Bunano*.

Premio Faenza — Dieci partenti, così arrivati: *Missgood*, *Charlot*, *Diogenes*, *Gean Kuser*.

Si corse sotto pioggia continua. Marcellini guidatore di *Charmingdaisy* nella seconda divisione *Salisburgo* fu sbalzato dal sulky e si fratturò la gamba destra.

La corsa di 500 miglia in America

INDIANOPOLIS, 31. — Ottantamila spettatori hanno assistito alla corsa degli automobili delle 500 miglia ed hanno preso vivo interesse. Il primo arrivato è Ray Harrous; secondo Ral Mulford; 3. Bruce, Brewn, su *Fiat* a 4 cilindri. Tempo 6 ore, 41' 8".

La grande gara di tiro alla Farnesina

ROMA, 31. — Data la bella giornata molto pubblico oggi assistette alla gara di tiro svoltosi alla Farnesina. Grande è stato anche il concorso dei tiratori. Hanno partecipato al tiro le società delle provincie di Roma, di Firenze, Caserta, Sassari, Girgenti, Forlì, Catanzaro, Siracusa ed Alessandria.

Nella categoria prima, sezione prima (tiro collettivo società) il miglior punto l'ha ottenuto la società di Brescia con una media di 15,06,25.

Nella sezione seconda della stessa categoria (rappresentanze) il massimo è stato raggiunto dalla società di Milano con punti 205; e un coefficiente individuale di 34,16.

Nella categoria 5. (nazionale) il tiratore Rovai, ha ottenuto il migliore punto con 36. Dopo di lui viene il tiratore Leda, con 31 punti.

Nella categoria 4. (ufficiali) figura oggi primo il tenente Del Giudice con punti 60 e viene poi il tenente Rolando con 56 punti.

Nella categoria 2. (rappresentanze militari) la legione dei carabinieri reali di Firenze ha ottenuto 369 punti e 305 punti ha avuto il 5. reggimento alpini.

Nella gara campionato militare, sezione prima i migliori punti sono stati conquistati dal tiratore Macchi che ha avuto 136 punti. Nella seconda sezione la migliore posizione è quella del tiratore Ruggero, che ha 145 punti. Nel campionato sociale sezione prima, primo è il tiratore Cedri, con 119 punti.

Nella sezione seconda, primo è il tiratore Zacchi con punti 119.

Nella categoria prima, (rappresentanze internazionali) il tiratore Tommasino, ha 395 punti, ed il tiratore Zambon, ne ha 392.

Nella categoria 5., tanto nella sezione Valore, quanto nella sezione Fortuna internazionale è riuscito primo il tiratore Cecca.

tiratori Vaccari, Gallea, Lamarch.

Nella categoria 6, hanno 50 punti

Nel tiro alla pistola, categoria prima, campionato rappresentanze nazionali, il massimo dei punti è 439, è stato ottenuto dal tiratore Ceppa rappresentante della legione territoriale dei carabineri reali di Roma.

Il giudizio di Machado sull'enciclica del Papa

LISBONA, 31. — Bernardino Machade, ministro degli Esteri, intervistato da un redattore del giornale *Novidad*, circa l'enciclica pontificia ha detto che l'attitudine del Vaticano è inconcepibile. La legge di separazione non è una legge di offesa, ma soltanto una legge di difesa morale e materiale.

Un thè a bordo del «Trinacria»

CATANIA, 31 — La regina offerse alle ore 18, a bordo del *Trinacria* un the alle signore componenti il comitato dei festeggiamenti.

Il «Falstaff» al Costanzi

ROMA, 31, (notte). — Stasera al Costanzi si inaugurò la seconda stagione lirica con il *Falstaff* di Verdi.

Il maestro Toscanini s'ebbe una entusiastica dimostrazione.

La gara per il cavallo da carica

TORINO, 31. (notte). — Oggi allo Stadium si disputò la gara finale per il cavallo da carica. Riesci primo quello montato dal tenente Negroni.

Torrenti vesuviani

NAPOLI, 31, (notte). — Oggi nel pomeriggio le abbondanti pioggie cadute sul Vesuvio, formarono tanti torrenti trascinanti pietre e sabbia, verso i comuni vesuviani.

La tramvia Napoli - Torre Annunziata ha sospeso il servizio.

Il padiglione italiano a Dresda

Un notevole discorso del Re

DRESDA, 31. — Nel pomeriggio fu inaugurato solennemente il padiglione italiano dell'esposizione internazionale alla presenza del Re, dell'ambasciatore italiano a Berlino, del console generale d'Italia, dei ministri, delle autorità e dei membri della colonia.

Il Re ha pronunciato il seguente discorso:

«Signori ministri!

«Vi prego di presentare a Sua Maestà il Re i miei vivi ringraziamenti per la premura con cui il governo di Italia volle prestare il suo concorso a questa esposizione. Sono tanto più sensibile in quanto che quest'anno lo interesse del vostro paese si è concentrato nelle grandi esposizioni di Roma e di Torino. Colgo quest'occasione per rinnovare i voti più sinceri che formo per la felicità del regno, in quest'anno giubilare della nazione italiana ».

Dissensi nel gabinetto francese

Delcassè contro Cruppi

PARIGI, 31. — Il *Figaro* racconta che all'uscita di uno degli ultimi consigli di gabinetto che ebbero luogo dopo la malattia del presidente del Consiglio, una scena delle più vivaci condusse quasi allo scioglimento anticipato del ministero.

Delcassè biasimò pubblicamente in pieno consiglio di gabinetto Cruppi, rimproverandolo di avere ascoltate troppo presto le richieste degli agenti diplomatici francesi a Fez, che reclamano l'entrata delle truppe francesi, ed aggiunse che Fez non era mai stata assediata veramente e che i viveri non vi erano mai mancati. Ma la prova portata da Delcassè è risultata senza fondamento.

Il dissidio fu applicato provvisoriamente.

GRAVI CONFLITTI A LAS PALMAS

LAS PALMAS, 30 (ritardato). — I disordini di ieri si sono rinnovati nella serata. La folla chiamata a raccolta dal suono delle campane, ha invaso le principali arterie della città ed ha tentato di attaccare parecchi edifici pubblici, e fra altri la residenza del delegato del governo.

Le truppe della guardia civile hanno dovuto intervenire ed hanno fatto anche uso delle armi per disperdere la folla dalle cui file è stato sparato qualche colpo di arma da fuoco.

Si ignora che vi siano feriti.

L'incidente è chiuso!

PIETROBURGO, 31. — Il *Novoie Wremia* dice di avere appreso da fonte autorevole che le spiegazioni date dal governo ottomano relativamente al Montenegro hanno soddisfatto il gabinetto russo che considera l'incidente come definitivamente chiuso.

Porfirio Diaz è partito per la Spagna

NEW YORK, 31. — Un dispaccio da Vera Crus annunzia che l'ex-presidente Porfirio Diaz e la sua famiglia partiranno stasera per la Spagna a bordo del vapore *Itiranga*.

I DISASTRI DELLE MINIERE

MONS, 31. — Una frana è caduta in una miniera di carbone. Sette operai sono stati sepolti tra i muri, non si è potuto finora giungere fino ad essi.

IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per domani è 100.40.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

(Vedi avviso in IV pagina)

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Pr[illegible] cia arriva con *tutti i primi treni del mattino*.

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6
CORMONS alle ore 5.46
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidiana-mente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Il raccolto del cotone in America.

Ci telegrafano da Nuova York che la « National Ginners Association » stima lo stato del cotone per il 25 maggio a 85.6 punti, ciò che vuol dire 5.4 punti più che nella corrispondente epoca del 1910. L'aumento della superficie coltivata a cotone è calcolato al [illegible] per cento, contro l'1.10 per cento [illegible] corso anno.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano
Maggio (Chiusura)

[illegible] 3.3[4 0[0 contanti	104.45
" " fine maggio	104.65
5.1[2 0[0	104.55
Azioni Banca d'Italia	1462.—
" Banca Commer. Ital.	850.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	417.60
" Navigazione Gen. Ital.	381.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	180.51
" Londra	25.50
" Svizzera	100.50 1[2

Borsa di Genova
(31 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.51
" " fine maggio	104.60
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.50
Azioni Banca d'Italia	1.403.—
" Banca Commer. Ital.	849.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Meridionali	660.—
" " Mediterranee	417.—
" Navigazione Gen. Ital.	377.—
" Raffi. Ligure Lombarda	370.—
" Acciaierie Terni	1.457.—
" Eridania	735.—
" Ansaldo Armstrong e C.	242.—

Borsa di Parigi
31 *Maggio (Chiusura)*
mercato fermo

Rendita francese 3 0[0	96 32
" Italiana 3.3[4 0[0	104.15
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	81.50
Obblig. Ferrovie Lombarde	294.—
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	93.30
Rendita Russa 1891	86.—
" " 1906	104.75
" " 1909	103.50
" Portoghese	68.80
Banca Commerciale Italiana	851.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa.

Partenza

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.41
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	0.8	15.42	19.30	22 5.1
da Spilimbergo	5.35	8.7	13.—	17.23
S. Giorgio Rich.	5.52	8.24	13.18	17.40
S. Martino Tagl.	6.—	8.32	13.26	17.48
Valvasone	6.7	8.40	13.35	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.20	8.53	13.48	18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.10 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.